

il Barzanese



Notiziario di Impegno Civico

numero 1 - anno 1 - novembre 2009

Perché "Il Barzanese"?

Semplicemente perché di una nuova voce sentivamo da tempo il bisogno. Una voce nuova che vuole essere positiva, propositiva e quando serve critica per stimolare chi ci amministra a fare meglio. Una voce diversa dall'informatore comunale talvolta utilizzato a scopi propagandistici e dove l'opinione delle opposizioni non è rappresentata. "Il Barzanese" sarà uno strumento di confronto, di approfondimento e di conoscenza dei problemi locali. Gli articoli, cercheranno di raccontare una Barzanò in costante cambiamento che pensa a progettare il suo futuro partendo dai problemi che si presentano ogni giorno.

In questa nuova avventura ci servirà l'aiuto di molti, a partire dai giovani. Ci rivolgiamo a tutti coloro che vogliono fare di Barzanò un paese dove si vive bene, un paese che include e non esclude nessuno per paura o sulla base di stupidi pregiudizi. Ringraziamo in anticipo chi vorrà collaborare inviando articoli e dare dei suggerimenti.

Il nostro indirizzo email è: info@ilbarzanese.it

La Redazione

"Barzanò sarà la Parigi della Brianza" così prometteva il sindaco Franca Colombo in campagna elettorale

Barzanò sarà la Parigi della Brianza, una cittadina solare, effervescente, elegante...

E ancora... "vogliamo progettare il centro paese con la nuova sede comunale (sull'area dell'ex scuola elementare)". Lo diceva Franca Colombo e la sua lista nella primavera 2006. Sono passati più di tre anni, ma l'ex scuola elementare è in uno stato pietoso. Progetti concreti per la sua sistemazione al di là della "boutade" del Sindaco sul Centro Benessere per il momento non sono stati presentati. L'Amministrazione comunale vuole recuperare il sottotetto dell'attuale municipio lasciando la sede comunale in spazi comunque ristretti e senza parcheggi. Una strada opposta a quella della più logica riunificazione dei servizi sulla Piazza del Mercato che ne migliorerebbe la fruibilità da parte dei cittadini. Senza più scomodare Parigi ci accontenteremmo di assomigliare a qualche comune vicino.



Particolari della stato in cui versa l'edificio delle ex scuole elementari



La pulizia e il decoro sono degli "optional" "La Busa" è indecente

In tema di pulizia delle vie, anche di quelle nelle vicinanze del municipio, l'Amministrazione Colombo lascia molto a desiderare.

Basta fare quattro passi a 100 metri dal municipio per accorgersi che piccioni e cani continuano indisturbati la loro opera quotidiana alla faccia di regolamenti come quello sui cani approvato dal consiglio comunale ma rimasto del tutto inapplicato.

È il caso della "Busa" quel tratto pedonale che collega piazza Mercato a piazza Fratelli Besana. Ma anche il tratto di marciapiede di via Garibaldi angolo Fratelli Besana già segnalato anni fa. Rimasti tali e quali, sporchi di escrementi di ogni forma, talvolta modellati dai passanti più sfortunati.

Per migliorare la situazione i sistemi ci sono, esperienze positive in altri comuni sono state attuate con successo per cani e piccioni senza usare per forza lo strumento delle multe, difficili tra l'altro da comminare nel caso dei cani perché è raro che un proprietario chiami la polizia municipale quando lascia per terra gli escrementi del suo fido. È del tutto evidente che se a distanza di anni questo problema è visibilmente irrisolto e peggiorato, vuol dire che per i nostri amministratori la pulizia e il decoro non sono considerati temi prioritari.

Da Dagò alla Campagnola: la manutenzione stradale qui non è di casa

Sulla strada che da Dagò porta alla Campagnola c'è di tutto e di più: pericolosi avvallamenti dell'asfalto in diversi punti, tratti fortemente usurati del manto stradale, righe e strisce pedonali tracciate anche dove manca l'asfalto. Insomma un tratto di strada che per la scarsa manutenzione, presenta potenziali pericoli che potrebbero causare incidenti soprattutto per chi è alla guida di motorini e biciclette.

Tutto ciò si aggiunge all'interminabile e pericoloso marciapiede che, come promesso dall'Amministrazione comunale, doveva essere terminato nel dicembre del 2008. Speriamo che sia pronto almeno per il 2010.



Tomba di Luciano Manara: questo piazzale è stato sistemato pochi mesi fa

Il piazzale antistante la tomba di Luciano Manara è stato di recente oggetto di lavori di manutenzione e di abbellimento. A poche settimane dal termine dei lavori, lo stesso piazzale è stato trasformato in deposito per i mezzi ed i materiali necessari per la realizzazione della rotatoria di Largo Diaz. Una scelta inopportuna, frutto, per essere benevoli, di una pessima programmazione dei lavori, che ha come conseguenza l'ennesimo sperpero di denaro pubblico.



Casa dell'Acqua di Osnago

L'Amministrazione comunale dice NO alla "Casa dell'Acqua" a Barzanò

Nel mese di agosto il Gruppo Consiliare di Impegno Civico ha presentato una proposta per chiedere la realizzazione della cosiddetta "Casa dell'Acqua" a Barzanò ossia un impianto collegato alla rete idrica comunale che produce acqua naturale e gassata refrigerata.

Obiettivi di tale proposta erano e sono la valorizzazione dell'acqua pubblica stimolandone l'uso consapevole, la riduzione dei rifiuti di plastica e il risparmio delle famiglie. Nella proposta anche l'ipotesi di collocare l'impianto in Piazza Mercato accanto al distributore del latte crudo.

Nel Consiglio comunale del 23 settembre l'Amministrazione comunale ha respinto l'idea con motivazioni superficiali: "È la stessa acqua del rubinetto..."

Se mettiamo il distributore dell'acqua si inquina di più perché la gente va con l'auto a rifornirsi...

Non vogliamo buttare via soldi, la gente si deve abituare a bere l'acqua del rubinetto".

Non la pensano così però ben 242 comuni della provincia di Milano e anche i comuni di Merate, Lomagna e Osnago che hanno già installato questi impianti convenendo che queste iniziative sono veramente utili per valorizzare e convincere che l'acqua del rubinetto è buona e sicura. Il comune spende qualche soldo ma fa risparmiare i cittadini e le famiglie riducendo l'inquinamento. Abbiamo calcolato, ha dichiarato il sindaco di Osnago Paolo Strina, un risparmio di 30.000 bottiglie di plastica in un mese. E al distributore in alcune ore del giorno c'è la fila, sia che si paghi 5 centesimi la bottiglia come Merate o che si utilizzi la tessera della piazzola rifiuti come a Lomagna.

Il voto contrario alla mozione, non sarà un'occasione persa da parte dei nostri amministratori?

Grazie all'opposizione di Impegno Civico risparmiati 70.000 euro

Nel 2008 la giunta comunale ha approvato un progetto di riqualificazione dell'incrocio fra via Grandi e via Papa Giovanni che prevedeva la costruzione di marciapiedi e di una rotonda sull'incrocio, per un importo complessivo di 170.000 euro. In fase di discussione, sia nelle commissioni che in Consiglio Comunale, il gruppo Impegno Civico ha fatto due proposte: la prima, accettata dalla maggioranza, è stata quella di inserire nel progetto la sistemazione del "sentiero dei gatti", un breve ma utilissimo passaggio pedonale che collega il parcheggio del cimitero alla zona del mercato. La seconda proposta è stata quella di non realizzare la rotonda prevista, ritenendola inutile e risparmiando così i circa 70.000 euro previsti per la sua costruzione ed inserendo eventualmente un dosso "intelligente" (non come quello di Viale Manara) per rallentare il traffico. In un primo momento questo suggerimento è stato rifiutato, ma poi, dopo qualche mese, la Giunta ha deciso di non realizzare la rotonda; peccato che nel frattempo l'Amministrazione comunale abbia provveduto ad accendere un mutuo per l'importo totale dell'opera (170.000 euro).

Ora, mentre dei lavori non c'è ancora traccia, le rate per la restituzione del mutuo cominciano ad arrivare alle casse comunali. È vero che tanto paga sempre Pantalone, ma ci si chiede se non sarebbe stato opportuno valutare più attentamente il progetto (anche alla luce delle osservazioni delle minoranze) e ai tempi di realizzazione prima di accedere ad un mutuo.

Il sentiero pedonale Parco Mézières Il nuovo passaggio voluto dall'attuale Amministrazione nel Parco Mézières a causa della eccessiva pendenza del terreno, in occasione di forti precipitazioni ha sempre provocato danni al viale sottostante trasportando a valle ghiaia e detriti. Su nostra sollecitazione si è intervenuti su questo sentiero cercando di porre rimedio ai difetti progettuali del percorso.

Nonostante questi interventi il problema seppur ridotto rimane. Ci si chiede se non sia più opportuno il ripristino della situazione originaria evitando ulteriori costi e disagi. Invitiamo per il futuro l'Amministrazione a porre maggior attenzione nelle scelte di percorsi e materiali utilizzati nella realizzazione di queste opere.



Passerella di via Verdi: per una cattiva sistemazione spesi quasi 5000 euro

Realizzata a fine 2008 (a scomputo oneri dalla società Castelli nell'ambito del progetto "Simply"), la proposta iniziale dei progettisti prevedeva l'installazione di traversine ferroviarie sanificate.

L'Amministrazione comunale ha ritenuto di modificare il progetto utilizzando invece traversine in legno di larice aumentando così il costo di realizzazione dell'opera. Il risultato lo hanno visto tutti! Dopo pochi mesi il legno si è notevolmente deformato, rendendo instabile e insicuro il passaggio pedonale come dimostrano gli incidenti accaduti a alcuni cittadini. A questo punto si è reso necessario un intervento di ripristino eseguendo lavori di levigatura e di bloccaggio delle traversine per un costo a carico dell'Amministrazione di circa 5000 euro. Purtroppo la fase di assestamento del legno non si è ancora conclusa, nel frattempo un altro cittadino si è fatto male. Una domanda a questo punto ci sorge spontanea: non sarebbe stato meglio fidarsi delle scelte del progettista anziché guardare più all'estetica che alla funzionalità dell'opera?



65° anniversario morte dei Fratelli Besana

"Il Barzanese" in occasione del primo numero vuole ricordare i concittadini che insieme a tantissime altre persone si sono sacrificati per donarci la libertà e la democrazia. 11 ottobre 1944 ore 17.00 - in Val Biandino sopra Introbio muore Guerino Besana dopo uno scontro a fuoco con i nazifascisti (assistito dal fratello Carlo che non ha voluto abbandonarlo)

15 ottobre 1944 ore 15.30 - Carletto Besana viene fucilato al cimitero di Introbio, lasciando una lettera toccante alla madre Geneffa:

"Cara mamma fatevi coraggio quando riceverete la notizia della nostra morte. Ho ricevuto i sacramenti e muoio in pace col Signore... Mamma non pensate al fratello Guerino perché l'ho assistito io alla sua morte.

Arrivederci in paradiso, figlio Carlo, ciao"

Via Sirtori è stata dimenticata

La strada provinciale che da Sirtori porta a Barzanò, essendo stretta, priva di marciapiedi e di spazi sui lati della carreggiata, è una delle vie più pericolose del nostro paese, complice anche il rettilineo in discesa che incoraggia qualche sconsiderato a tentativi di record di velocità. Fin dal 2007 il nostro gruppo ha posto all'Amministrazione questo problema, fornendo anche delle proposte nel tentativo di ridurre i disagi per chi vive ed utilizza questa strada. Respinti i nostri suggerimenti, nulla di diverso è stato fatto da parte della Giunta, ritenendo non prioritario questo problema. Ora che Donna Franca è stata eletta consigliere provinciale speriamo che si impegni più seriamente e faccia valere il peso della sua doppia carica, invitando la Provincia a porre rimedi su questa via.



Largo Diaz: 300.000 euro spesi bene?

La realizzazione della rotatoria di largo Diaz ha lasciato a molti forti perplessità e preoccupazioni. Ai commercianti ed ai loro clienti, che si sono visti ridurre i già esigui parcheggi a servizio dei loro negozi, si aggiungono gli automobilisti, che se da un lato vedono migliorata l'immissione sulla provinciale dei veicoli provenienti da Sirtori, dall'altra vedono peggiorata, con la creazione della doppia corsia, l'accesso da Viale Manara; senza considerare le code che si creano su una strada provinciale già fortemente congestionata.

Valeva la pena spendere 300.000 euro per modificare di poco o addirittura peggiorare la situazione precedente?

Canonica S. Salvatore: a ciascuno il suo

In questo periodo, da parte dell'Amministrazione comunale, si è fatto un gran "batter di tamburo" sui lavori effettuati sulla Canonica e nei suoi dintorni. Il Sindaco nel suo discorso all'inaugurazione del nuovo piazzale antistante il monumento, ha detto che entro la fine dell'anno termineranno i restauri sugli affreschi e finalmente i cittadini di Barzanò potranno "riappropriarsi" della canonica.

Noi riteniamo invece che la Canonica è nostra già da molto tempo!

Era già nostra quando negli anni '70 un gruppo di giovani si mobilitò per evitarne l'abbattimento, e fecero una prima ripulitura dalla vegetazione che la ricopriva.

Era già nostra quando l'Amministrazione del sindaco Aldeghi incaricò il nostro concittadino Rodolfo Barracchia, e con i pochi fondi a disposizione si fecero i primi, restauri sugli affreschi.

Era già nostra quando l'Amministrazione Godina fece predisporre i progetti per il consolidamento statico della struttura e il completamento dei restauri, e cominciò la difficile ricerca dei fondi per la realizzazione dei medesimi.

Era già nostra quando grazie alla caparbia di alcune persone che non persero occasione per creare "movimento" attorno alla canonica, organizzando mostre ed altre manifestazioni, con aperture straordinarie della stessa, si concretizzò il "contatto" che permise di reperire i fondi e permettere al sindaco Godina l'inizio dei lavori previsti.

Ora, la realizzazione del nuovo piazzale e i lavori nel parco retrostante realizzati da questa Amministrazione, sono il completamento di un percorso lungo e complesso che porta a raccogliere i frutti del tanto lavoro svolto da chi l'ha preceduto.

In un pacco regalo la cosa più importante non è solo il bel fiocco che lo avvolge ma il contenuto del pacco, se ne ricordi il sindaco Colombo quando deciderà di festeggiare la riapertura della Canonica.



Per segnalazioni o articoli dei lettori da sottoporre alla redazione scrivere a ilbarzanese@gmail.com

Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione. La stampa non può essere soggetta ad autorizzazioni o censure.

Articolo 21 della Costituzione Italiana